

Sicurezza sussidiaria, ampliare gli spazi di intervento

intervista a Giulio Gravina, co-fondatore del Gruppo Italtel Vigilanza

Ci può riassumere prima di tutto la storia di Italtel?

Italtel nasce nel 1975 da una intuizione di mio padre. Oggi l'azienda, condotta dalla seconda generazione, si articola in tre anime: Italtel Vigilanza, l'azienda autorizzata ai sensi dell'art. 134 del TULPS, Italtel Servizi Fiduciari, specializzata nei servizi di sicurezza disarmati e Socyb, l'azienda tecnologica che in questo momento ha posto il suo focus sui servizi di Cybersecurity.

Quali sono le dimensioni attuali, l'area operativa, i servizi effettuati?

Oggi il gruppo Italtel fattura più di 100 milioni di euro ed impiega 3.000 addetti tra personale armato e disarmato. Si pone pertanto tra i maggiori player nazionali. Siamo autorizzati ad operare nel Lazio, Lombardia, Campania, Sardegna, Umbria, Alto Marche, Trapani (Pantelleria), ed eroghiamo tutte le attività disciplinate dagli artt. 134 al 141 del TULPS. L'Azienda ha comunque acquisito in questi anni un particolare know-how nell'erogazione dei servizi sussidiari così come definiti dall'art. 18 del DL 21 luglio 2005, n. 144, guadagnando una posizione di leader di mercato. Oggi i luoghi di transito più importanti del Paese sono vigilati da personale ITALPOL opportunamente formato nel rispetto del D.M. n. 154/2009.

Quali sono i progetti per il futuro?

Consolidare l'esperienza acquisita nei servizi sussidiari e crescere ulteriormente in questo ambito con l'auspicio che lo Stato assuma consapevolezza dell'apporto fornito dai privati e ne allarghi gli spazi d'intervento.

Ci può spiegare più in dettaglio?

Il contributo dato dagli Istituti di vigilanza privata in termini di sicurezza sussidiaria, ormai consolidato negli anni, non mi sembra ricevere la giusta considerazione da parte dello Stato; significativo in tal senso il recente accordo concluso tra Ministero dei Trasporti e Ferrovie dello Stato per la gestione in house delle necessità di sicurezza presso le stazioni ferroviarie. Una delle motivazioni è probabilmente



da individuarsi nella mancata produzione di uno studio empirico che quantificasse i reali vantaggi e l'ottimizzazione nell'allocatione delle risorse statali, che deriverebbero dall'affidamento a guardie giurate dipendenti di istituti di vigilanza privata dei servizi di sicurezza sussidiaria presso i luoghi di transito contemplati dal D.M. n. 154/09.

L'esperienza acquisita sinora è positiva. Quale potrebbe essere l'evoluzione dei servizi di sicurezza sussidiaria?

I recenti fatti di cronaca ci dicono che l'esigenza di sicurezza non è solo limitata ai luoghi di transito in senso stretto e che sempre più spesso i reati avvengono nei luoghi di prossimità ai luoghi di transito come ad esempio le vie limitrofe alle stazioni ferroviarie. Sarebbe pertanto utile approfondire la possibilità d'impiego dei servizi di sicurezza sussidiaria anche in queste aree, sempre a garanzia e vantaggio di una maggiore sicurezza urbana.

Come vede invece il futuro dell'intero comparto dei servizi di vigilanza privata?

Il quadro normativo di settore implementato negli ultimi 15 anni ha contribuito a creare un mercato nazionale dei servizi di sicurezza privata, preservando in ogni

modo la permanenza di player di dimensione medio-piccole espressione di territori specifici. Il comparto ha dimostrato una buona duttilità nel recepire ed allinearsi alle nuove disposizioni, dimostrando di essere pronto per una nuova fase d'innovazione normativa, a mio avviso necessaria e che sia volta a generare una modernizzazione, un consolidamento e uno sviluppo del settore della vigilanza privata, orientandolo verso il concetto più ampio di sicurezza privata e individuando così nuovi ambiti d'intervento sempre in una logica di complementarità e sussidiarietà alla sicurezza pubblica, sfruttando l'esperienza acquisita in questi ambiti.

Un ulteriore elemento di riflessione, in termini di ampliamento dell'area d'intervento della vigilanza privata, è dato dai provvedimenti emanati negli anni recenti riguardo la sicurezza integrata ed urbana. In particolare, il decreto legge n. 14/2017 convertito dalla L. 18/04/17, n. 48 ha introdotto la definizione di sicurezza urbana definendola come il bene pubblico relativo alla viabilità e al decoro delle città, da perseguire anche con il contributo congiunto degli enti territoriali attraverso i seguenti interventi: riqualificazione e recupero delle aree/siti più degradati; eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale; prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio; promozione del rispetto della legalità; più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile. Una visione innovativa, che possa tracciare un orizzonte nuovo per il comparto e che mi sembra senz'altro degna d'attenzione, è la tendenza che negli anni recenti ha visto produrre in rapida sequenza da parte del Ministero dell'Interno, in particolare sul tema delle manifestazioni pubbliche, una serie di direttive e circolari volte a delineare una cornice di riferimento complessiva per gli operatori sui temi della safety e della security, sottolineando l'opportunità di un approccio integrato che metta a sistema il coordinamento dei servizi di security e safety.



Cosa intende quando parla di scatto di modernità?

Intendo l'implementazione di un progetto di lobbying di alto respiro mai sviluppato prima nel settore della rappresentanza della vigilanza privata, un vero salto di qualità. L'obiettivo deve essere quello di risvegliare l'attenzione delle Istituzioni verso il comparto dei servizi di sicurezza privata, oltre a lanciare un nuovo corso, ispirato a principi di modernità e collegialità per la rappresentanza datoriale di settore.

La rappresentanza delle istanze datoriali dovrebbe essere improntata alla promozione della SICUREZZA PRIVATA intesa in tutte le sue forme, partendo dalle attività disciplinate dagli artt. dal 134 al 141 del TULPS e dai relativi articoli del Regolamento d'esecuzione, oltre che da regolamenti e leggi speciali, sino alla figura di addetto ai servizi di sicurezza privata in tutte le sue declinazioni attuali e prospettiche.



Contatti:
Gruppo Italtpol Vigilanza
Tel. 800327311
www.italpolvigilanza.it